



Prot. n. 4276/C2

Al Collegio dei docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Al DSGA
Agli Atti

OGGETTO: Atto d'indirizzo del dirigente scolastico al Collegio dei docenti per la predisposizione del Piano triennale dell'offerta formativa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13 luglio 2015;

PRESO ATTO che all'art. 1 della predetta legge, commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione,
alla cui stregua il Collegio dei docenti elaborerà il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) secondo le specificazioni che seguono, relativamente agli aspetti pedagogico-didattici e correlati profili organizzativi, in ragione della sua natura di organo tecnico-professionale.

1) In via preliminare si dovrà verificare se i criteri generali della programmazione educativa e didattica, nonché delle attività extracurricolari ed extrascolastiche indicati nel vigente Piano dell'Offerta Formativa (POF) risultino coerenti e fattibili nella nuova prospettiva triennale;

2) Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art. 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

3) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei pareri del Collegio dei docenti, dei Dipartimenti, dei Consigli di classe, dei risultati delle rilevazioni interne relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

- percentuali di insuccesso ed abbandoni nel biennio e del triennio;
- differenze nei risultati scolastici nelle stesse discipline di classi omologhe dell'Istituto;
- livello delle competenze in uscita dal biennio;
- livello di competenze in uscita dal triennio con particolare riferimento alle discipline di indirizzo per i diversi indirizzi, opzioni ed articolazioni dell'istituto

4) Si dovrà tenere conto delle eventuali proposte ed dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti.

5) Il Piano dovrà assicurare un generale riferimento agli obiettivi strategici di cui al comma 7 della Legge 107/2015, ritenuti pertinenti all'Istituzione scolastica, con particolare riguardo:

5.1 alle finalità della legge e compiti dell'Istituto:

- ❖ linee guida per gli Istituti Tecnici
- ❖ regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

5.2 alle iniziative di potenziamento dell'offerta formativa:

- ❖ valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- ❖ potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- ❖ potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte;
- ❖ sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il

- rispetto delle differenze di genere e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- ❖ potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico - finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - ❖ garantire percorsi didattici alternativi all'insegnamento della religione cattolica;
 - ❖ sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - ❖ prevenzione e contrasto del fenomeno del consumo di tabacco e delle sostanze stupefacenti da parte degli allievi;
 - ❖ potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
 - ❖ sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - ❖ potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività sperimentali di ricerca ed innovazione tecnologica;
 - ❖ prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
 - ❖ potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
 - ❖ valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese operanti nei settori di riferimento dell'istituto;
 - ❖ apertura pomeridiana della scuola, compatibilmente con le risorse di personale offerte dal MIUR
 - ❖ riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
 - ❖ incremento dell'alternanza scuola-lavoro compatibilmente con le risorse economiche e di organico offerte dal MIUR;

- ❖ individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
- ❖ ridurre il tasso d'insuccesso scolastico soprattutto nelle classi del biennio;
- ❖ potenziare le attività di orientamento informativo e formativo in ingresso e in uscita;
- ❖ potenziare gli interventi per supportare gli studenti con maggiore difficoltà di apprendimento;
- ❖ favorire l'utilizzo degli strumenti on line per la comunicazione alle famiglie;
- ❖ potenziare le metodologie didattiche interdisciplinari;
- ❖ promuovere le metodologie didattiche innovative;
- ❖ valorizzazione delle opportunità offerte dai corsi serali presenti in istituto riservati agli adulti confluiti nella rete del CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) n. 1 Karalis;
- ❖ analizzare il fenomeno della disaffezione dei docenti e degli alunni nei confronti delle prove standard nazionali (prove INVALSI);
- ❖ promuovere una progettualità, anche extracurricolare, motivante e fortemente coerente con le specificità degli indirizzi di studio dell'istituto;
- ❖ promuovere la stipula di convenzioni, partenariati, accordi di rete, ecc. con soggetti esterni, finalizzati ad offrire agli allievi dell'Istituto, l'opportunità di acquisire esperienze e certificazioni necessarie ad un più immediato inserimento nel mondo del lavoro;

5.3 alle attrezzature e infrastrutture materiali per incrementare le esperienze didattiche e professionali degli studenti e del personale:

- ❖ utilizzare le opportunità e le risorse economiche offerte dal MIUR, la Regione Sardegna e dall'Unione Europea;
- ❖ dotare l'istituto di linee dati veloci ed efficienti;
- ❖ dotare gli uffici di hardware e software adeguato alle richieste di progressiva dematerializzazione degli archivi;
- ❖ razionalizzare e migliorare gli archivi cartacei esistenti;
- ❖ installare LIM in tutte le aule e laboratori;
- ❖ aggiornare e potenziare le apparecchiature e le strumentazioni laboratoriali in generale;
- ❖ aggiornare hardware e software destinati alle attività di simulazione, di ricerca e sperimentazione didattica;
- ❖ garantire la sicurezza dei luoghi di lavoro e di studio;
- ❖ rinnovare le attrezzature delle palestre;
- ❖ rinnovare gli arredi delle aule riunioni e degli uffici dei due istituti e degli ambienti riservati ai docenti e non docenti;
- ❖ garantire attraverso l'installazione progressiva di impianti di climatizzazione ecocompatibili il benessere degli allievi e del personale durante le attività didattiche e lavorative;

- ❖ individuare e realizzare, per quanto strutturalmente possibile, spazi riservati agli alunni per favorirne la permanenza a scuola e la partecipazione (in particolare per quelli pendolari) alle attività scolastiche pomeridiane ed extracurricolari previste nell'offerta formativa aggiuntiva.

6) Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento andrà definito sulla base di quello dell'anno in corso e sulla base del numero delle classi e dei bisogni specifici che scaturiranno dalle iscrizioni.

7) In ordine ai posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà quantificato in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo concesso dal MIUR. Sarà accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso A047 per il semiesonero del primo collaboratore del dirigente.

8) Nell'ambito delle scelte di organizzazione dovranno essere previste le figure dei coordinatori di classe.

9) Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, per i quali sarà prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

10) Dovrà essere prevista la costituzione del comitato scientifico per i licei di cui ai DPR 89/10 e, nell'eventualità di attivare il settore tecnologico nell'indirizzo dell'Istituto Tecnico, la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DD.PP.RR. 87-88/10 per gli istituti tecnici.

11) Per i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 1 posto	D.S.G.A	
n. 4 posti	Assistente Amministrativo	(di cui n. 1 posto accantonato per la presenza di n. 2 Co.Co.Co.)
n. 9 posti	Collaboratore Scolastico	(di cui n. 3 posti accantonati per la presenza di ex-LSU)
n. 4 posti	Assistente Tecnico	

È necessario prevedere una unità aggiuntiva per il corso serale.

12) Iniziative e attività rivolte agli studenti

- Acquisire conoscenze e tecniche certificate di primo soccorso.
- Educazione alle pari opportunità, contro la violenza di genere e alla legalità.
- Percorsi di inclusione scolastica per i soggetti diversamente abili, portatori di BES, affetti da disturbi specifici di apprendimento, stranieri.
- Valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.
- Educazione alla salute, con particolare riguardo all'educazione alimentare.
- Percorsi di *alternanza scuola-lavoro*

- ❖ alla luce della Guida Operativa pubblicate per la Scuola dal MIUR in materia "Attività di alternanza scuola Lavoro" sarà opportuno consolidare un albo delle Aziende di maggiore attinenza con i diplomati in uscita dal nostro istituto che offrano garanzie di affidabilità e competenza con le quali condividere percorsi e procedure tese ad evitare sperpero di denaro pubblico e di tempo scuola per gli alunni;
- ❖ per i diversi indirizzi ed articolazioni dovranno essere individuati docenti disposti a svolgere la funzione di tutor scolastici che opereranno di concerto con i tutor aziendali al fine di garantire la qualità e l'efficacia delle esperienze degli allievi.

– Percorsi di *didattica laboratoriale e Piano nazionale scuola digitale*.

Ad integrazione degli indirizzi già esposti in precedenza sarà opportuno tener conto della velocità con la quale le tecnologie si evolvono e rendono obsolete quelle preesistenti. Pertanto nel proseguire nella partecipazione al Piano nazionale e ad incentivare la didattica laboratoriale, sarà necessario che le eventuali proposte progettuali tengano conto di questi aspetti e godano dell'apporto esperienziale e professionale del personale in servizio.

- Potenziamento delle lingue straniere;
- Cura delle competenze informatiche nell'ambito del Piano nazionale scuola digitale;
- Percorsi di orientamento.

13) Formazione in servizio del personale ATA in relazione alle correlate azioni di supporto, con particolare riferimento alle costanti innovazioni previste nell'ambito della gestione dematerializzata delle procedure amministrative e contabili.

14) Formazione in servizio del personale docente in coerenza con i contenuti e le priorità di cui ai punti precedenti, con particolare riferimento:

- agli approcci, metodologie e tecniche d'insegnamento delle singole discipline;
- alle tecniche di gestione efficace della classe;
- alla previsione di misure di accompagnamento e rinforzo delle competenze già acquisite nell'uso delle LIM nella didattica di tutte le discipline;
- gli insegnamenti opzionali dovranno riferirsi per quanto più possibile alle aree professionalizzanti o comunque orientati ad incrementare le competenze in uscita previste dalle Linee guida nazionali per il nostro Istituto;
- i percorsi formativi attivati anche in partenariato o convenzione con altri soggetti dovranno prevedere azioni specifiche anche per la valorizzazione degli alunni più motivati e meritevoli. Tali azioni oltre che far parte integrante del curriculum degli allievi, potranno essere dotate di finanziamenti ad hoc finalizzati all'aiuto anche economico sotto forma di borse di studio e incentivi premiali;

- dopo l'individuazione dei coordinatori di classe secondo le modalità sinora sperimentate e decise in accordo con il Collegio dei docenti, dovranno essere meglio specificati compiti e azioni di tutoring riferite in particolare agli alunni in difficoltà dal punto di vista didattico, comportamentale e psicologico;
- nell'ipotesi dell'incremento della presenza di alunni stranieri dovranno essere previsti protocolli condivisi di rilevamento dei bisogni e l'attivazione di azioni didattiche in itinere principalmente finalizzate al superamento delle difficoltà linguistiche in italiano come L2.

Il Piano di formazione sarà completato da altre proposte del Collegio dei docenti una volta esaminati gli elementi conoscitivi sul fabbisogno di formazione del personale docente.

La misura oraria minima della formazione sarà condivisa con i rappresentanti sindacali.

15) Quanto indicato in precedenza dovrà raccordarsi con i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare, già per l'anno scolastico in corso, i docenti dell'organico del potenziamento e in ragione delle loro concrete competenze.

Tuttavia bisognerà tener conto del fatto che le priorità richieste al MIUR in termini di docenti titolari di specifiche classi di concorso non saranno necessariamente soddisfatte. Inoltre, dovendo servire l'organico di potenziamento anche alla copertura delle supplenze brevi si dovrà evitare di utilizzare sui progetti l'intera quota disponibile nel tentativo di coprire almeno le discipline dell'area: letteraria, linguistica, matematica e scientifica.

16) Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano dovranno essere indicati:

- i livelli di partenza sui quali si intende intervenire
- gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento
- gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

I predetti indicatori dovranno essere di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza-assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

17) L'elaborazione del Piano sarà materialmente predisposta dall'Ufficio di presidenza, composto dal dirigente scolastico, dai Collaboratori del Dirigente scolastico e dalle Funzioni Strumentali. Il Piano sarà rimesso all'esame del Collegio stesso e quindi fatto proprio; infine, dopo le integrazioni apportate, sul versante delle funzionali scelte di gestione e di amministrazione, dal Dirigente scolastico con l'assistenza del DSGA, sarà deliberato dal Consiglio d'istituto.



Il dirigente scolastico

Roberto Cogoni